



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 08/09/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1694

Acque dolci idonee alla vita dei pesci. Conformità anno 2012. Trend periodo 2009-2012.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Analisi, controllo e gestione indicatori di qualità", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche, riferisce quanto segue:

Com'è noto, con D.lgs n.152/06, parte terza-TITOLO II, sono stati individuati gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione, da garantirsi su tutto il territorio nazionale al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Propedeutico al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità succitati risulta essere la conoscenza dello stato di qualità di tali corpi idrici tramite programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, adottati dalle Regioni in conformità alle indicazioni di cui all'All.1 al D.lgs 152/06, integrati con quelli per acque a specifica destinazione funzionale, stabiliti in conformità all'All.2 al medesimo Decreto. Le risultanze di tali attività, secondo quanto disposto all'art. 120 del d.lgs 152/06, comma 2, sono trasmesse all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per il successivo inoltro attraverso il Sistema Informativo Nazionale per la tutela delle Acque Italiane (SINTAI) Nodo Nazionale WISE alla Commissione Europea.

Sono acque a specifica destinazione funzionale ai sensi dell'art. 79, comma 1. Del D.lgs 152/06.

- le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- le acque destinate alla balneazione;
- le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- le acque destinate alla vita dei molluschi.

In particolare, la materia che riguarda le acque dolci idonee alla vita dei pesci è disciplinata dagli artt. 84, 85 e 86 del medesimo D.lgs 152/06.

All'art. 84 è previsto che le Regioni effettuino la designazione delle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci privilegiando i corpi idrici di particolare pregio ambientale, scientifico o naturalistico e procedano alla loro classificazione in acque dolci "salmonicole" o "ciprinicole" sulla base della conformità dei valori dei parametri di qualità con quelli fissati

come imperativi od obbligatori dalla Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo. La designazione e la classificazione sono sottoposte a revisione in relazione ad elementi impreveduti o sopravvenuti.

A norma dell'art. 85 circa l'accertamento della qualità delle acque idonee alla vita dei pesci, se dai campioni risulta che non sono rispettati uno o più valori dei parametri riportati nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del presente decreto, le autorità competenti al controllo accertano se l'inosservanza sia dovuta a fenomeni naturali, a causa fortuita, ad apporti inquinanti o a eccessivi prelievi e propongono le misure appropriate.

Inoltre, l'art. 86 prevede che le Regioni possono derogare al rispetto dei parametri riportati nella suddetta Tabella 1/B, in caso di arricchimento naturale del corpo idrico da sostanze provenienti dal suolo senza intervento diretto dell'uomo, e al rispetto di alcuni parametri specifici, appositamente individuati nella tabella, in caso di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche.

Da ultimo, i dati rilevati di conformità/non conformità (sia globale dei siti-stazione che dei singoli parametri), al fine di assicurare il flusso informativo in ordine alla materia di che trattasi, dovranno essere trasferiti ad ISPRA, a cura del Punto Focale Regionale, tramite upload sul SINTAI Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle acque Italiane - della scheda specifica di cui al D.M.n. 198 del 18 settembre 2002.

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, la Regione Puglia con D.G.R. 742/96 ha adempiuto alla "designazione" delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci e con D.G.R. n. 6415/97 le ha "classificate" tutte quali "ciprinicole".

Successivamente, la "designazione" è stata sottoposta a revisione con DGR nn. 2904 del 20.12.2012 e 467 del 23.02.2013. Allo stato attuale, risultano n. 15 siti designati, le cui acque sono classificate tutte quali "ciprinicole", allocate in 20 corpi idrici superficiali (17 dei quali caratterizzati ai sensi del D.M. 131/2008 con D.G.R. n.774 del 23.03.2010), come riepilogato nella Tabella 1 "Acque designate idonee alla vita dei pesci" che si riporta in allegato al presente atto;

L'ARPA Puglia, in qualità di soggetto preposto all'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, in cui è incluso quello relativo alle acque destinate alla vita dei pesci, con nota prot. n. 49298 del 5.09. 2013 ha trasmesso la relazione "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci Monitoraggio 2012", in cui sono riportati i dati analitici dei parametri monitorati e loro elaborazioni e la valutazione della conformità dei risultati di monitoraggio rispetto ai limiti tabellari. In particolare, nel documento sono formulati:

- valutazione di conformità/non conformità per ciascun parametro, che per alcuni di essi si sostanzia in proposta motivata di conformità subordinata a deroga (ai sensi dell'art. 86 del D.lgs 152/06);
- giudizio di conformità/non conformità globale per ciascun sito-stazione nelle acque designate.

I giudizi globali formulati e le proposte di conformità con deroga relative ad alcuni parametri vengono riepilogati nella Tabella 2 "Giudizi di conformità annualità 2012" che si riporta in allegato al presente atto;

Dalla lettura di detta tabella si rileva che è stato fornito un giudizio di "non conformità" nel 95% dei punti stazione (19 su 20). Un solo punto stazione è risultato conforme subordinatamente a proposta di deroga per i parametri temperatura e materiali in sospensione, motivata dalla circostanza che la non conformità è stata rilevata in pochi campioni ed a seguito di particolari eventi meteo-climatici (mesi estivi per la temperatura e mesi autunnali-invernali per i materiali in sospensione, connessi al dilavamento di forti piogge sui terreni).

Inoltre, dall'analisi dei risultati si evince la "non conformità" nel 100% delle acque designate (15).

A fronte del risultato emerso, l'allora Servizio Tutela delle Acque (oggi Servizio Risorse Idriche) con nota prot. n.4576 del 18.10.2013 ha chiesto all'Arpa Puglia di elaborare, per ogni sito stazione monitorato, un'analisi del trend evolutivo delle conformità/non conformità relativamente al quadriennio 2009-2012 nonché l'esame delle possibili cause connesse alle condizioni di non conformità rilevate, al fine di valutare quali misure porre in essere per un efficace contenimento del fenomeno.

Al riguardo, l'ARPA Puglia ha trasmesso con note prot. n. 3785 del 22.01.2014 ed integrativa n. 22135 del 15.04.2014 la relazione "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci-quadriennio 2009-2012"

contenente:

- il trend del giudizio di conformità/non conformità nel quadriennio;
- l'analisi, condotta per ciascuna stazione di monitoraggio, dei parametri che hanno determinato il giudizio di non conformità, integrata dalla redazione di apposite mappe tematiche in cui sono riportati:
- l'individuazione dei corpi idrici caratterizzati dalla Regione all'interno del reticolo idrografico;
- l'individuazione del bacino idrografico amonte e a valle del punto di monitoraggio;
- la descrizione dell'uso del suolo nel bacino, contenente anche l'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola nonché delle aree sensibili;
- la localizzazione delle eventuali fonti di inquinamento puntuale ed diffuso (impianti di depurazione e aziende zootecniche).

Dal documento elaborato emerge quanto segue:

A) Relativamente al trend del giudizio di conformità/non conformità:

- nel 2009 il 43% dei punti stazione monitorati sono risultati conformi e il 57% dei punti stazione monitorati sono risultati non conformi;
- nel 2010 il 20% dei punti stazione monitorati sono risultati conformi e l'80% dei punti stazione monitorati sono risultati non conformi;
- nel 2011, considerando che per una stazione non è stato possibile effettuare i campionamenti, il 35% dei punti stazione monitorati sono risultati conformi e il 60% dei punti stazione monitorati sono risultati non conformi,
- nel 2012 il 5% dei punti stazione monitorati sono risultati conformi e il 95% dei punti stazione monitorati sono risultati non conformi.

B) Relativamente all'approfondimento condotto su ogni stazione di monitoraggio, sono stati evidenziati i parametri responsabili dell'attribuzione dei giudizi di non conformità, come riportati nella Tabella 3 "Parametri determinanti per la non conformità" allegata al presente atto.

All'esito dell'analisi effettuata, l'Arpa relaziona che, relativamente all'intero quadriennio "fatta salva la incompatibilità naturale di alcune aree ad ospitare fauna ittica ciprinicola (per motivi legati alla salinità originaria delle acque e non direttamente imputabili ad eventuali fenomeni di degrado), le principali criticità riscontrate attengono essenzialmente alla concentrazione nelle acque dei solidi sospesi, di BOD5, dell'ammoniaca totale e del cloro residuo totale". L'Arpa precisa, inoltre, che nel corso degli ultimi due anni "gran parte delle criticità riscontrate sono legate a superamenti del cloro residuo totale". Conseguentemente, conclude che le non conformità sono da attribuire alla sinergia di differenti pressioni sul territorio: scarichi di impianti di acque reflue urbane, domestiche e industriali, oltre che attività agro-zootecniche per le quali l'effetto del dilavamento risulta potenzialmente amplificato in caso di bassa o scarsa portata del corpo idrico.

E' del tutto evidente che il permanere delle criticità rilevate non solo configge con l'uso sostenibile della risorsa ma, peraltro, in assenza di un apposito programma d'azione per il miglioramento della qualità delle acque designate, comporta il rischio dell'insorgenza di possibili procedure di infrazione da parte della Comunità Europea per sistematicamente non conformi.

Al riguardo, il Piano di Tutela delle Acque, in considerazione della situazione allora rilevata, non compromessa come l'attuale, non prevede azioni specifiche per la soluzione delle criticità evidenziate, demandando alle misure di contenimento dei carichi sia da fonte puntuale che da fonte diffusa, individuate per l'intero reticolo idrografico, anche la risoluzione delle problematiche specifiche delle acque destinate alla vita dei pesci.

Pertanto, al fine di assicurare la conformità dei corpi idrici già designati oltre che di perseguire l'obiettivo di estendere la designazione ad altri corpi idrici, si rende necessaria la predisposizione e l'attuazione dei conseguenti programmi di misure per il miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei

pesci, previo approfondimento del quadro conoscitivo sopra riportato (anche attraverso i risultati del monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali con particolare riferimento ai dati del bioindicatore "fauna ittica").

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, si propone:

- autorizzare, in attuazione dell'art.86 del D.lgs 152/06, la deroga ad alcuni parametri e limitatamente ad alcuni siti designati, ed approvare, conseguentemente, il giudizio di conformità/non conformità dei siti designati, relativamente alla annualità 2012, come proposti da Arpa Puglia e riassunti nella Tabella 2 "Giudizi di conformità annualità 2012" allegata al presente atto, al fine di dare adempimento agli obblighi informativi tramite il trasferimento ad ISPRA delle stesse informazioni con upload sul SINTAI della scheda specifica di cui al D.M. n. 198 del 18 settembre 2002;
- disporre che, all'interno dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, le cui attività sono attualmente in corso, vengano individuati dei programmi di miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci, sia al fine di assicurare la conformità dei corpi idrici già designati, sia di perseguire l'obiettivo di estendere la designazione ad altri corpi idrici.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettere a) e b) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Analisi, controllo e gestione indicatori di qualità", del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di quanto espresso nelle premesse che qui si intendono interamente riportate;

DI AUTORIZZARE, in attuazione dell'art.86 del D.lgs 152/06, la deroga ad alcuni parametri e limitatamente ad alcuni siti designati, relativamente all'annualità 2012, come proposto da Arpa Puglia e riepilogati nella Tabella 2 "Giudizi di conformità annualità 2012", allegata al presente atto;

DI APPROVARE, conseguentemente, i giudizi di conformità/non conformità dei siti designati, relativamente all'annualità 2012, come proposto da Arpa Puglia e riepilogati nella Tabella 2 "Giudizi di conformità annualità 2012", allegata al presente atto;

DI DISPORRE che, al fine di assicurare la conformità dei corpi idrici già designati oltre che di perseguire l'obiettivo di estendere la designazione ad altri corpi idrici, vengano individuati appositi programmi di miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci all'interno dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, le cui attività sono attualmente in corso;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale".

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola